

Stress e insicurezza sul lavoro

Effetti sulla salute dello stress e dell'insicurezza in relazione all'attività lavorativa.

Prevalenza tra i lavoratori dipendenti del Cantone Ticino e gli impiegati di banca ASIB*

Gianfranco Domenighetti^{1,2,3}, Jacqueline Quaglia¹, Annamaria Fahrländer¹, Michele Tomamichel⁴, Alain Kiener⁵

Questo studio, di tipo quantitativo, misura per la prima volta su un campione rappresentativo di lavoratori dipendenti, attivi nei settori privato e pubblico del Cantone Ticino, la prevalenza di alcuni fattori determinanti le condizioni di lavoro che possono influire sul livello di stress e di insicurezza.

L'analisi mette successivamente in evidenza la relazione tra questi fattori ed alcuni indicatori di morbidità soggettiva e di consumi medico-sanitari.

I principali risultati mostrano un aumento significativo della prevalenza della morbidità soggettiva e del consumo medico-sanitario con l'aumento dell'esposizione ad un livello "da medio ad alto" di paura di perdere l'impiego e ad un livello di stress continuo negli ultimi 12 mesi. Quest'ultimo fattore tende a raddoppiare la prevalenza degli indicatori di morbidità e di consumo, in particolare quelli legati alla sfera psichica.

Un'analisi comparativa effettuata su un campione di impiegati di banca membri dell'Associazione Svizzera degli Impiegati di Banca, Sezione Ticino (ASIB) è pure presentata. Questo gruppo dichiara livelli di stress e di insicurezza

più elevati e, per tutte le analisi comparative effettuate, indicatori di salute significativamente peggiori di quelli dei lavoratori dipendenti attivi in Ticino.

Questi risultati confermano che i nuovi rischi legati alle condizioni in cui è svolto il lavoro dipendente rappresentano una tematica centrale e prioritaria di salute pubblica.

Introduzione

E' opinione condivisa attribuire al lavoro un ruolo centrale nella promozione e nel mantenimento del benessere sanitario. Attraverso il lavoro è possibile costruire ed esprimere la creatività, l'autonomia, l'identità, la vita in comune, la realizzazione sociale. Affinché ciò avvenga, il lavoro deve tuttavia ossequiare alcune condizioni: essere ragionevolmente stabile, equamente retribuito, discretamente interessante ed essere svolto in condizioni di rispetto della dignità, della sicurezza e dell'incolumità psico-fisica delle persone. Nel contempo, condizioni di lavoro che favoriscono e preservano la salute dei lavoratori costituiscono anche un elemento centrale per la salute economica delle aziende.

L'aumento della disoccupazione ha fatto capire l'importanza delle relazioni che legano gli individui al lavoro. L'esclusione dal mondo del lavoro influisce direttamente e pesantemente in modo negativo sulla salute fisica e psichica [1]. Se l'evoluzione tecnologica del mondo del lavoro e le trasformazioni che l'hanno accompagnata hanno avuto effetti positivi anche sulle condizioni di lavoro (automazione, flessibilità, informatizzazione, nuove forme d'organizzazione), esse hanno pure avuto ripercussioni, non sempre positive, sia sul contenuto delle mansioni esercitate, sia sui rapporti sociali all'interno dell'azienda [2, 3]. Questi ultimi fattori possono influire sulla salute fisica e mentale dei lavoratori. Numerosi ricercatori da qualche tempo si interessano a questa problematica, che viene definita con il termine generico di "nuovi rischi". I danni alla salute che ne risultano sfuggono in gran parte alle statistiche perché non appaiono come malattie professionali nel senso classico, mentre i costi provocati dai nuovi rischi in generale e dallo stress in particolare sono esternalizzati verso il settore sanitario, l'assicurazione invalidità o l'assistenza sociale. L'attuale modello di sviluppo economico, fondato sulla globalizzazione, sull'ottimizzazione del reddito del capitale investito, sulla flessibilizzazione ad

¹ Sezione sanitaria, Dipartimento della sanità e della socialità, 6500 Bellinzona

² Institut d'Economie et de Management de la Santé (IEMS) Ecole d'HEC, Université de Lausanne, 1005 Lausanne

³ Facoltà di Scienze della Comunicazione, Università della Svizzera Italiana, 6900 Lugano

⁴ Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale, 6850 Mendrisio

⁵ Segretariato di Stato all'Economia (SECO), 3001 Berna

* Associazione Svizzera degli Impiegati di Banca, Sezione Ticino



foto Tl-press / Gabriele Putzu

oltranza del lavoro e sulla rimessa in discussione degli ammortizzatori sociali, ha modificato in modo profondo le condizioni in cui era svolto il lavoro dipendente.

Le definizioni, generalmente di tipo giuridico, che delimitano le cosiddette malattie professionali, non sono oggi pertinenti per render conto in maniera realistica dei problemi di salute causati dalle nuove condizioni di lavoro. Quattro grandi gruppi di patologie sono correlati con i nuovi rischi del lavoro: i disturbi psichici, quelli muscolo-scheletrici, le malattie cardiovascolari ed i tumori [4].

Diversi specialisti stimano che le malattie professionali ufficiali, registrate ogni anno, non rappresentino che la punta dell' "iceberg". La parte sommersa è costituita dalle "malattie legate alle condizioni di lavoro", vale a dire a danni alla salute causati in modo preponderante da condizioni di lavoro difficili (stress, ritmi, orari e ambiente di lavoro, pressioni della gerarchia, molestie, ansia, posture, ecc.). Le persone esposte a condizioni di lavoro dove si combinano forti esigenze lavorative, scarsa autonomia e insufficiente sostegno da parte di supe-

riori e colleghi come pure da parte del gruppo sociale di riferimento, portano a situazioni di angustia socio-emotiva che degrada la salute. Si tratta, nel gergo degli specialisti, dei cosiddetti rischi psicosociali e organizzativi, causa da elevati livelli di stress [5].

Il costo dello stress acquisito sul posto di lavoro è stato valutato per la prima volta in Svizzera da uno studio [6] del Segretariato di Stato all'Economia (SECO). I costi, stimati in 4,2 miliardi di franchi (pari al 1,2 % del PIL), sono in gran parte esternalizzati verso il settore sanitario e l'assicurazione invalidità.

Anche le "Linee direttive e il piano finanziario" del Cantone Ticino riconoscono come "nella nuova economia non è tanto la disoccupazione espressa dalle statistiche ufficiali, che definisce le fondamenta del sistema assicurativo sociale, quanto piuttosto la precarietà, l'instabilità e l'insicurezza sul posto di lavoro" [7].

Sull'effetto della flessibilizzazione del mercato del lavoro che genera stress (conseguente alla paura di perdere l'impiego) molti studi hanno evidenziato l'influsso diretto sullo stato di salute dei lavoratori coinvolti [8, 9, 10].

Anche per quanto attiene la Svizzera un nostro precedente studio documentava questa relazione [11].

Uno studio recentissimo, che ha seguito per oltre sette anni lavoratori che hanno perso il posto di lavoro a seguito di ristrutturazioni aziendali (downsizing), ha evidenziato un aumento del 100 % della mortalità per cause cardiovascolari tra i licenziati [12].

Alla luce di tutte queste evidenze è indubbio che le condizioni in cui è svolto il lavoro sono una tematica centrale e prioritaria di salute pubblica tuttavia ancora poco riconosciuta sia a livello sociale che politico.

Metodologia

Questo studio misura per la prima volta la prevalenza di alcuni determinanti dello stress e dell'insicurezza percepiti dai **lavoratori dipendenti**, attivi nel settore privato e pubblico del Ticino, nonché da un sottogruppo di impiegati del settore bancario membri dell'Associazione Svizzera degli Impiegati di Banca, Sezione Ticino (**di seguito "bancari ASIB"**), mostrando la relazione tra questi fattori ed alcuni indicatori di salute.

L'analisi è stata effettuata sulla base di un questionario standardizzato sottoposto telefonicamente ad un campione di lavoratori dipendenti (N = 859) e, per iscritto, al campione di bancari ASIB (N = 428).

a) Lavoratori dipendenti

L'indagine sui **lavoratori dipendenti** è stata svolta nei mesi di ottobre e novembre 2002 tramite interviste telefoniche ad un campione rappresentativo di lavoratori del Cantone Ticino effettuate da una ditta specializzata della Svizzera interna (metodo "random-quotas" con il sistema CATI e Televit).

Ai fini di questo studio delle 1.014 interviste effettuate ne sono state considerate 859 (le restanti 115 concernevano lavoratori a titolo indipendente).

Il questionario sottoposto (dopo pretest

«E' opinione condivisa attribuire al lavoro un ruolo centrale nella promozione e nel mantenimento del benessere sanitario.»

su 20 persone) ricalcava in larga misura quello utilizzato dal SECO per l'indagine svizzera [6].

Le tematiche incluse nel questionario concernevano segnatamente:

- Gli aspetti temporali del lavoro (orari, turni, ecc.); il tipo di contratto; l'autonomia dei dipendenti; le relazioni sociali all'interno dell'impresa; la sicurezza, la retribuzione, ecc.
- Le pressioni percepite sul posto di lavoro; la precarietà dell'impiego; la soddisfazione, il sostegno di colleghi e superiori percepiti, le ristrutturazioni in atto; ecc.
- Lo stress percepito; le molestie; lo stato di salute soggettivo; sintomi fisici e psichici percepiti; consumi di medicinali; ricorso a cure; ecc.



foto Ti-press / Francesca Agosta

b) Impiegati di banca ASIB

L'indagine sugli **impiegati di banca ASIB** è stata svolta nel mese di aprile del 2003 (tramite questionario scritto, anonimo, con lettera di presentazione dello studio e busta risposta pre-pagata) presso un campione di aderenti all'Associazione Svizzera degli Impiegati di Banca. L'ASIB è un'associazione apolitica e aconfessionale che ha quale scopo la difesa degli interessi degli impiegati di banca (ASIB).

Tra gli indirizzi forniti dall'ASIB è stato scelto un campione casuale di impiegati di banca a cui è stato inviato tramite posta il questionario. Nessun richiamo è stato effettuato.

Dopo aver eliminato i questionari non validi (persone decesse, pensionate e pre-pensionate, disoccupati, licenziati, questionari non compilati o che lo erano solo parzialmente) quelli ritenuti utili per l'analisi sono stati 428. Tra coloro che hanno risposto 18 si sono

qualificati come "direttori", 13 come "condirettori", 46 come "vice-direttori", 129 "procuratori", 52 "mandatari", 138 "impiegati", 22 si sono qualificati alla rubrica "altro" e 10 non si sono del tutto qualificati.

Il questionario sottoposto (ad eccezione di alcune domande specifiche al settore) era identico a quello utilizzato per il sondaggio telefonico presso i lavoratori dipendenti.

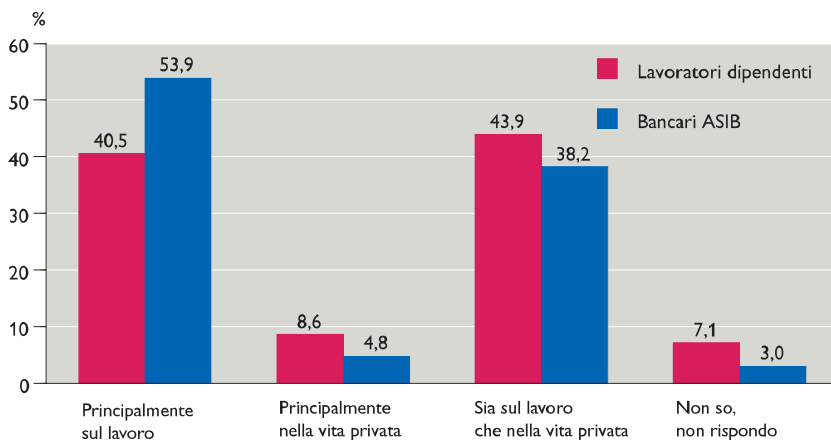
c) Analisi statistica

L'analisi statistica dei dati è stata effettuata con il pacchetto SPSS (Statistical Package for Social Science, versione 10,0). Nelle tavole che presentano i risultati sono indicati i tassi lordi di prevalenza di ciascun indicatore, la significatività statistica delle differenze, gli "Odds ratios" (ORs) e gli intervalli di confidenza (95 %) corrispondenti.

Gli ORs sono stati calcolati sulla base di un modello di regressione logistica che considerava come covariate l'età e il sesso.

Allorquando l'intervallo di confidenza dell'OR non "attraversa" il valore 1, la differenza di prevalenza tra i due gruppi sarà statisticamente significativa anche se i due gruppi (campioni) divergono per composizione riguardo all'età e al sesso.

A Prevalenza (%) sulla vita lavorativa e su quella privata delle pressioni percepite come "importanti"



1 Prevalenza (in %) di alcuni indicatori di lavoro tra i lavoratori dipendenti ticinesi (N = 859) e i bancari ASIB (N = 428)

Indicatore	Prevalenza % (tassi lordi)		Significatività P< / NS	Odds ratios e intervalli di confidenza (95%)*
	Lavoratori dipendenti Ticino	Bancari ASIB		
Rapporto di lavoro sulla base di un contratto a tempo indeterminato	84,7	96,9	0,000	4,566 (2,316-9,001)
Reddito netto (dopo contributi) mensile individuale				
– meno di fr. 3.000.-	27,6	6,5	0,000	0,264 (0,164-0,425)
– da fr. 3.000.- a 5.999.-	58,0	46,7	0,000	0,636 (0,488-0,829)
– da fr. 6.000.- e oltre	14,4	46,7	0,000	2,537 (1,866-3,449)
Orari di lavoro regolari	74,6	82,0	0,003	1,665 (1,201-2,308)
Completamente soddisfatto del lavoro	42,2	16,2	0,000	0,259 (0,187-0,359)
Pressione sul lavoro aumentata nell'ultimo anno	53,1	74,1	0,000	2,080 (1,563-2,769)
Lavoro febbrile, agitato (spesso, molto spesso)	32,2	48,6	0,000	1,849 (1,409-2,427)
Lavoro pesante sul piano psicologico (spesso, molto spesso)	28,1	46,5	0,000	2,086 (1,584-2,746)
Lavoro fisicamente pesante (spesso, molto spesso)	18,1	10,6	0,001	0,477 (0,316-0,720)
Può influenzare la pianificazione del lavoro (spesso, molto spesso)	38,3	41,5	NS	0,982 (0,746-1,292)
Può influenzare la pianificazione delle pause (spesso, molto spesso)	37,6	33,0	NS	0,769 (0,579-1,022)
L'attività svolta permette di realizzarsi personalmente (spesso, molto spesso)	54,8	36,4	0,000	0,483 (0,368-0,634)
Può contare sul sostegno del diretto superiore (spesso, molto spesso)	71,9	54,1	0,000	0,537 (0,404-0,712)
Può contare sul sostegno dei colleghi (spesso, molto spesso)	76,2	47,0	0,000	0,329 (0,247-0,438)
Insicurezza verso il futuro (SI)	39,7	70,8	0,000	3,691 (2,783-4,895)
Paura di perdere il lavoro (da media a alta)	26,2	40,0	0,000	1,515 (1,138-2,016)
Insicurezza per il futuro pensionistico (SI)	39,3	52,1	0,000	1,475 (1,130-1,927)
Insicurezza per il futuro della ditta (SI)	14,7	15,0	NS	0,930 (0,641-1,349)
Molestia psicologica ripetuta sul posto di lavoro negli ultimi 12 mesi (SI)	5,3	14,8	0,000	2,762 (1,749-4,363)

NS = differenza statisticamente **non** significativa

* = categoria di referenza "Lavoratori dipendenti Ticino" (valore = 1)

Risultati

a) Indicatori relativi all'attività lavorativa

Preliminarmente si osserva (v. **graf. A**) che, per i due gruppi di lavoratori analizzati, è specialmente nell'ambito della vita lavorativa che sono percepite le "pressioni importanti".

La **tabella 1** e il **grafico B** illustrano comparativamente la prevalenza di alcuni indicatori che possono influenzare il benessere sanitario individuale ed il livello di stress in particolare.

Lo studio del SECO [5] aveva identificato nella insoddisfazione del lavoro svolto, nella mancanza di sostegno da parte di superiori e colleghi, nelle pressioni continue (di tipo fisico e psicologico) sull'esecuzione del lavoro e nella minaccia dell'impiego i principali fattori determinanti alti livelli di stress.

Si osserva dapprima come le pressioni sull'esecuzione dei compiti siano, anche se in modo diverso, generalmente aumentate per tutti e due i gruppi analizzati, nel corso dell'anno precedente i sondaggi.

Il confronto tra i lavoratori dipendenti ticinesi e i bancari ASIB mostra come il grado di soddisfazione e le opportunità di realizzarsi tramite il lavoro svolto siano sensibilmente maggiori al di fuori dal settore bancario nonostante che in quest'ultimo campo di attività la proporzione di lavoratori con stipendi più elevati sia significativamente più importante. Una semplice scorsa agli indicatori mostra come le "pressioni" sul lavoro (da notare che il 68% dei bancari ASIB dice di lavorare oltre le 42 ore settimanali contro il 31% per l'insieme dei lavoratori) e l'incertezza se non il pessimismo verso il futuro siano pure prevalenti nel settore bancario caratterizzato anche da un'alta prevalenza di soggetti (40% verso 26%) che hanno paura di perdere l'impiego. D'interesse è la constatazione che mentre la grande maggioranza dei bancari ASIB (tra il 40 e il 70%) sembra vivere, per quanto li riguarda, una più grande incertezza verso il futuro rispetto agli altri lavoratori, l'insicurezza verso il futuro della ditta è

invece praticamente inesistente, percezione quest'ultima che è condivisa anche dall'insieme dei lavoratori dipendenti ticinesi.

Tra gli impiegati di banca ASIB il 54% degli intervistati dichiara di poter beneficiare regolarmente del sostegno del proprio superiore diretto in caso di problemi sul lavoro (contro il 72% per l'insieme dei lavoratori dipendenti ticinesi) e solo il 47% (contro il 76%) ritiene di poter contare su quello dei colleghi. Questi ultimi dati sembrano indicare che il clima interno di lavoro potrebbe essere suscettibile di significativi miglioramenti.

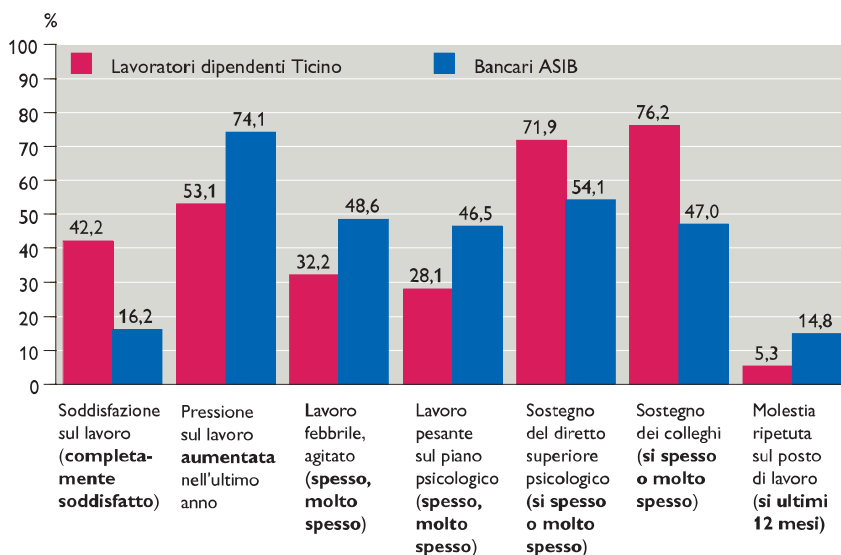
Da ultimo rileviamo come tra i bancari ASIB la prevalenza di coloro che ritengono di essere stati oggetto di molestia psicologica ripetuta sul posto di lavoro negli ultimi 12 mesi sia tre volte superiore in rapporto a quella per l'insieme dei lavoratori dipendenti in Ticino (15% verso 5%).

b) Indicatori di salute

Circa **un** lavoratore dipendente **su cinque in Ticino (21,7%)** e **uno su tre** tra i

«Un'alta percentuale di soggetti che hanno paura di perdere l'impiego.»

B Prevalenza (%) di soggetti esposti ad alcuni determinanti dello stress sul lavoro



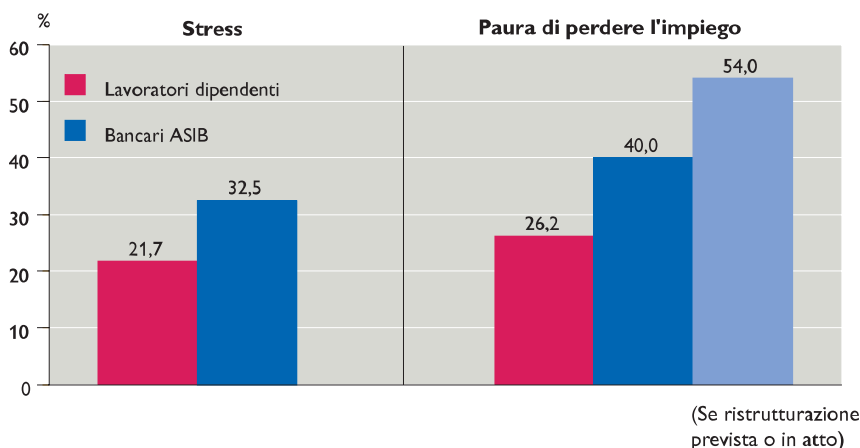
4). La prevalenza costantemente superiore per i bancari ASIB rispetto alla totalità dei lavoratori dipendenti ticinesi non solo rimane bensì si accentua (v. anche grafici da D a G). Tra questi due fattori l'esposizione allo stress continuo è quello che più influisce negativamente su morbidità e consumi. I problemi di salute ed i consumi legati alla sfera psichica sembrano essere prevalenti e trovano indiretta conferma nell'aumento costante delle rendite di invalidità legate a questo gruppo di patologie.

Di particolare rilevanza è pure il risultato che mostra come una proporzione importante e significativa di lavoratori dichiarati di aver rinunciato a cure per non assentarsi dal posto di lavoro (v. graf. G). La prevalenza cresce anche in questo caso in particolare con l'esposizione reiterata allo stress.

Discussione e conclusioni

La dimensione del campione ticinese relativo ai lavoratori dipendenti, interrogato sulla base del sondaggio telefonico, corrisponde a quella dello studio svizzero del SECO [6] condotto da Ramacciotti e Perriard dell'Università di Neuchâtel con la stessa metodologia (random quotas). Quel campione era composto da 906 persone intervistate, il nostro da 1.014 da cui sono stati dedotti 115 soggetti che lavoravano in modo indipendente (campione finale N = 859). Il campione degli impiegati di banca non può essere per contro considerato rappresentativo del settore bancario ticinese poiché è stato scelto sulla base dei membri dell'Associazione Svizzera degli Impiegati di Banca, Sezione Ticino che raggruppa circa 1/8 delle persone occupate nel settore bancario ticinese. Esso è per contro rappresentativo degli impiegati di banca di quell'associazione. Inoltre il fatto di aver utilizzato due diverse modalità di raccolta delle informazioni (sondaggio telefonico e scritto) potrebbe almeno potenzialmente, aver influito sull'espressione delle preferenze.

C Prevalenza (%) di soggetti che si sentono stressati (spesso o molto spesso) e che hanno un livello "da medio ad alto" di paura di perdere il posto di lavoro



bancari ASIB (32,5%) si dichiara stressato "spesso o molto spesso" sul posto di lavoro (lo studio pilota svizzero [6] rilevava tra i lavoratori dipendenti una prevalenza a livello nazionale del 26,6%). Lo stress, ed in particolare la capacità di gestirlo, è stato riconosciuto come essere un fattore determinante il benessere ed il malessere sanitario dell'individuo.

Le tabelle da 2 a 4 e i grafici da C a G presentano la prevalenza di alcuni indicatori di salute in modo comparato per l'insieme dei due gruppi di lavoratori analizzati (v. tab. 2) e per i soggetti che si ritengono esposti ad un livello di stress continuo negli ultimi 12 mesi (v. tab. 3) e ad una paura "da media ad

alta" di perdere l'impiego (v. tab. 4). I risultati più significativi (espressi in tassi lordi di prevalenza) sono illustrati nei grafici. In generale si può constatare come i bancari ASIB denuncino pressoché costantemente una prevalenza superiore e statisticamente significativa sia per quanto attiene alle condizioni sanitarie negative come pure per i consumi (v. tab. 2). Seconda constatazione rilevante è quella che vede un aumento importante e significativo della prevalenza degli "outcome" sanitari negativi per tutti e due i gruppi di lavoratori allorché essi sono sottoposti ad un livello di stress continuo (v. tab. 3) e ad una paura, da media ad alta, di perdere l'impiego (v. tab.

«Un dipendente su cinque in Ticino si dichiara stressato spesso o molto spesso.»

2 Prevalenza (in %) di alcuni indicatori di salute tra i lavoratori dipendenti ticinesi (N = 859) e i bancari ASIB (N = 428)

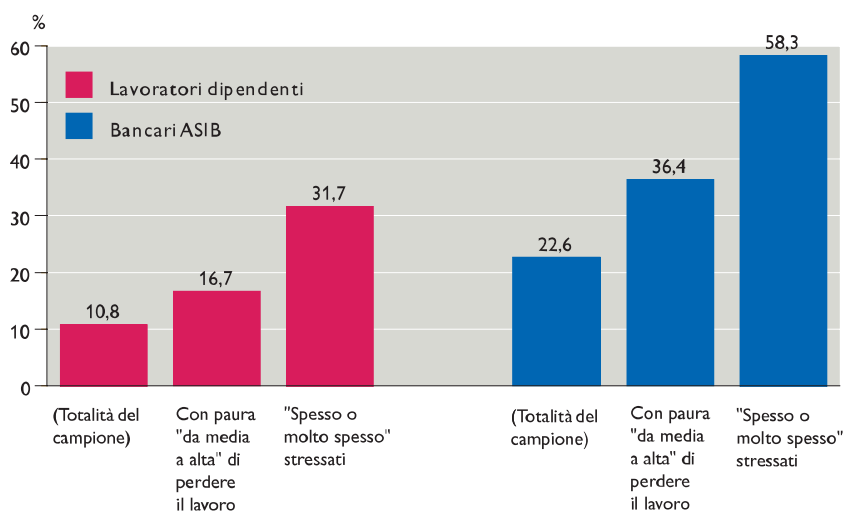
Indicatore	Prevalenza % (tassi lordi)		Significatività P< / NS	Odds ratios e intervalli di confidenza (95%)*
	Lavoratori dipendenti Ticino	Bancari ASIB		
Stato di salute attuale percepito (discreto, non buono, cattivo)	16,6	27,2	0,000	1,790 (1,301-2,461)
Depresso (spesso, molto spesso)	10,8	22,6	0,000	2,485 (1,744-3,542)
Disturbi del sonno (a volte, spesso, molto spesso)	39,1	72,4	0,000	4,012 (3,003-5,362)
Stressato (spesso, molto spesso)	21,7	32,5	0,000	1,937 (1,441-2,603)
Mal di schiena (spesso, molto spesso)	15,7	22,2	0,004	1,486 (1,054-2,043)
Altri dolori muscolari e articolari (a volte, spesso, molto spesso)	21,7	61,1	0,000	5,034 (3,781-6,704)
Rigidità alla nuca, alle spalle (spesso, molto spesso)	14,7	29,1	0,000	2,987 (2,146-4,158)
Brucciore agli occhi (spesso, molto spesso)	9,7	19,0	0,000	2,351 (1,604-3,445)
Mal di testa, emicrania (spesso, molto spesso)	17,1	14,4	NS	1,014 (0,704-1,460)
Assunzione di tranquillanti e/o antidepressivi e/o sonniferi (a volte, spesso, molto spesso)	9,5	24,6	0,000	3,332 (2,329-4,766)
Assunzione di antidolorifici (a volte, spesso, molto spesso)	19,2	30,8	0,000	1,678 (1,239-2,272)
Assunzione di stimolanti, fortificanti, vitamine, ecc. (a volte, spesso, molto spesso)	21,8	45,2	0,000	4,038 (3,004-5,427)
Assunzione di prodotti omeopatici e di erboristeria (a volte, spesso, molto spesso)	29,8	41,1	0,000	2,445 (1,828-3,271)
Visite mediche negli ultimi 12 mesi: (2 visite e più)	40,9	40,2	NS	1,106 (0,844-1,450)
Almeno 1 visita medica negli ultimi 12 mesi (SI)	69,0	76,9	0,003	1,670 (1,234-2,259)
Ha rinunciato a cure per non assentarsi dal posto di lavoro (SI)	9,5	30,1	0,000	4,990 (3,475-7,166)

NS = differenza statisticamente non significativa

* = categoria di referenza "Lavoratori dipendenti Ticino" (valore = 1)

PS. Gli indicatori relativi alla morbidità si riferiscono agli "ultimi 12 mesi", quelli sui consumi alla situazione attuale.

D Prevalenza di soggetti (%) che si sentono depressi (spesso o molto spesso)



Ciononostante l'importanza di questa analisi è di mostrare per la prima volta una "fotografia" del mondo del lavoro dipendente del Cantone Ticino per quanto attiene alcuni determinanti dello stress e dell'insicurezza percepiti sul posto di lavoro e le conseguenze sulla salute.

Le informazioni raccolte su oltre mille lavoratori ticinesi (dipendenti e indipendenti) costituiscono inoltre una banca dati che potrà essere messa a disposizione di altri ricercatori per ulteriori analisi e approfondimenti. Essa rappresenta inoltre un'utilissima "baseline" che permetterà tramite indagini

ulteriori di monitorare i cambiamenti nel tempo degli indicatori.

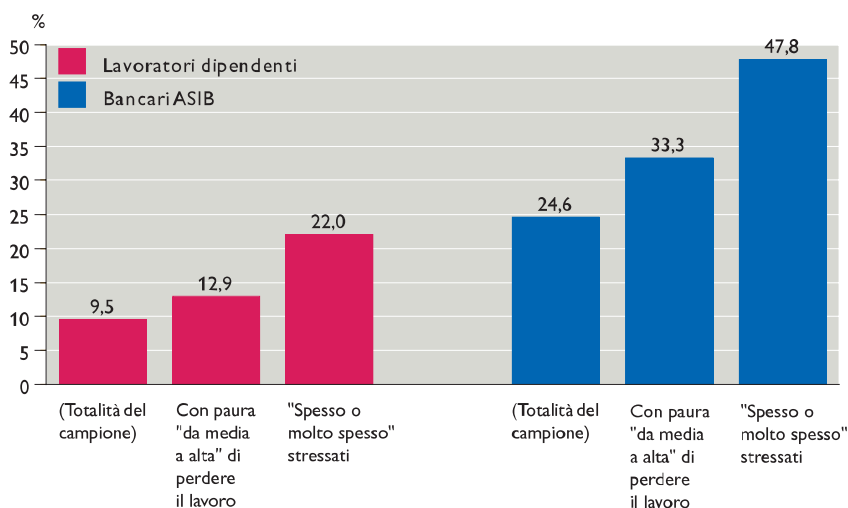
Anche l'analisi effettuata sui bancari ASIB è di interesse poiché, a nostra conoscenza, è la prima volta che, a livello nazionale, è pubblicata un'indagine sulla relazione tra stress, insicurezza e salute che ha coinvolto impiegati degli istituti bancari. Ulteriori analisi fatte su un campione rappresentativo dell'insieme del settore bancario saranno necessarie per confermare o smentire i risultati di questo studio.

Il sondaggio sui lavoratori dipendenti ha avuto luogo nell'autunno 2002, periodo di crescita del tasso di disoccupazione in Ticino, quello sui bancari ASIB è stato condotto nella primavera 2003 dopo due anni di contrazione costante degli indici dei mercati finanziari. Ne consegue che i periodi "congiunturali" in cui si sono svolte le due analisi manifestavano tendenze comparabili.

Questa analisi ha mostrato come le condizioni ed i ritmi di lavoro che caratterizzano l'attività dipendente, l'importanza delle pressioni psicologiche sull'esecuzione dei compiti, la soddisfazione verso il lavoro svolto, il sostegno e la solidarietà all'interno dell'azienda, il livello d'incertezza e di insicurezza quanto al

«L'esposizione allo stress continuo è quello che più influisce su morbidità e consumi.»

E Prevalenza (%) del consumo di tranquillanti e/o antidepressivi e/o sonniferi (a volte, spesso o molto spesso)



lasciare molto spazio a considerazioni di tipo etico quando queste ultime contrastano con gli obiettivi di remunerazione del capitale investito. Un recente studio di B. Bernet dell'Università di San Gallo ipotizza per i prossimi sette anni la perdita di 40.000 posti di lavoro nel settore bancario svizzero [16].

Infine (e non come prima ed unica azione) dovrebbero essere promossi interventi di prevenzione secondaria che essenzialmente consistono nella messa in opera di tecniche e pratiche in grado di permettere al lavoratore una migliore gestione del proprio livello di stress [15].

Inoltre i cosiddetti "nuovi rischi" legati alle condizioni in cui il lavoro dipendente è esercitato dovrebbero essere riconosciuti nell'ambito delle malattie professionali.

Da ultimo ricordiamo che analisi come quella qui presentata intendono render conto degli "outcome" sanitari legati all'organizzazione del lavoro dipendente affinché coloro che ai diversi livelli hanno responsabilità organizzative, gestionali o politiche operino per fare in modo che il lavoro, da fattore principale di benessere e di integrazione, non si trasformi in fattore di malessere e di disgregazione sociale per cerchie sempre più ampie di individui.

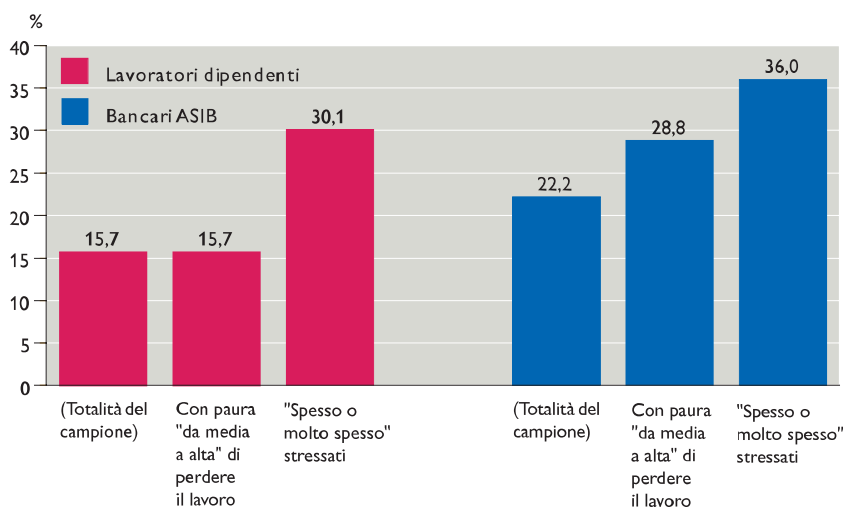
Ringraziamenti

Siamo riconoscenti a Bernard Cerutti, dell'Ufficio del medico cantonale, per la rilettura del manoscritto e gli utili suggerimenti.

Referenze

- [1] Shortt, S. E. Is unemployment pathogenic? A review of current concepts with lessons for policy planners. *Int. J. Health Serv.* 26: 569-589, 1996.
- [2] Marmot, M. G., et al. Contribution of job control and other risk factors to social variations in coronary heart disease incidence. *Lancet* 350: 235-239, 1997.

F Prevalenza (%) di soggetti che dichiarano di avere "spesso molto spesso" mal di schiena



mantenimento dell'impiego e le molestie sul posto di lavoro sembrano essere i principali determinanti che influiscono sul livello dello stress lavorativo e quindi sullo stato di salute.

La domanda circa il "che fare?" sembra ovvia. Il primo intervento è sicuramente quello di dare la massima pubblicità ai risultati degli studi che mettono in relazione le condizioni di lavoro con indicatori di salute (nonché, ovviamente, il promuovere questo tipo di indagini), allo scopo di sensibilizzare la società civile verso il sostegno di modelli di sviluppo economico sostenibili in quanto più rispettosi della dignità e della condizione umana [13]. Il secondo intervento riguarda le politiche pubbliche

concernenti settori "sensibili", quali ad esempio quello dell'economia, del lavoro e degli ammortizzatori sociali. Esse dovrebbero essere sempre valutate "ex-ante" sulla base della letteratura scientifica disponibile ed "ex-post" (tramite il monitoraggio degli effetti) quanto al loro impatto diretto e indiretto sulla salute [14]. Successivamente, l'unico intervento di prevenzione primaria efficace compete alle aziende stesse, che dovrebbero identificare, diminuire o eliminare i principali fattori di stress che dipendono dalle condizioni, dai ritmi e dall'organizzazione del lavoro [15]. Purtroppo l'intensità della "guerra economica" promossa dalla globalizzazione non sembra

3 Stress e indicatori di salute

Prevalenza (in %) di alcuni indicatori di salute tra i lavoratori dipendenti ticinesi (N = 186) e i bancari ASIB (N = 139) che si sentono "spesso o molto spesso" stressati sul posto di lavoro

Indicatore	Prevalenza % (tassi lordi)		Significatività P < / NS	Odds ratios e intervalli di confidenza (95%)*
	Lavoratori dipendenti Ticino	Bancari ASIB		
Stato di salute attuale percepito (discreto, non buono, cattivo)	30,1	50,4	0,000	2,062 (1,233-3,449)
Depresso (spesso, molto spesso)	31,7	58,3	0,000	2,549 (1,529-4,251)
Disturbi del sonno (a volte, spesso, molto spesso)	54,8	92,8	0,000	9,892 (4,519-21,656)
Mal di schiena (spesso, molto spesso)	30,1	36,0	NS	1,257 (0,743-2,126)
Altri dolori muscolari e articolari (a volte, spesso, molto spesso)	27,4	73,4	0,000	6,368 (3,661-11,076)
Rigidità alla nuca, alle spalle (spesso, molto spesso)	29,6	49,6	0,000	2,750 (1,617-4,679)
Brucciore agli occhi (spesso, molto spesso)	17,3	34,3	0,000	2,618 (1,442-4,752)
Mal di testa, emicrania (spesso, molto spesso)	29,0	28,1	NS	1,240 (0,715-2,149)
Assunzione di tranquillanti e/o antidepressivi e/o sonniferi (a volte, spesso, molto spesso)	22,0	47,8	0,000	2,851 (1,669-4,868)
Assunzione di antidolorifici (a volte, spesso, molto spesso)	25,8	42,4	0,002	1,688 (0,998-2,853)
Assunzione di stimolanti, fortificanti, vitamine, ecc. (a volte, spesso, molto spesso)	32,3	58,4	0,000	3,209 (1,900-5,420)
Assunzione di prodotti omeopatici e di erboristeria (a volte, spesso, molto spesso)	36,0	53,6	0,002	2,771 (1,633-4,705)
Visite mediche negli ultimi 12 mesi: (2 visite e più)	48,1	59,0	NS	1,876 (1,129-3,117)
Almeno 1 visita medica negli ultimi 12 mesi (SI)	72,1	85,6	0,004	2,752 (1,452-5,215)
Ha rinunciato a cure per non assentarsi dal posto di lavoro (SI)	21,0	52,9	0,000	5,036 (2,857-8,877)

NS = differenza statisticamente non significativa

* = categoria di referenza "Lavoratori dipendenti Ticino" (valore = 1)

PS. Gli indicatori relativi alla morbidità si riferiscono agli "ultimi 12 mesi", quelli sui consumi alla situazione attuale.

foto Ti-press / Francesca Agosta



- [3] Davey Smith, G. and Harding, S. Is control at work the key to socio-economic gradient in mortality? *Lancet* 350: 1369-1370, 1997.
- [4] Perréard, E., et al. Effets de conditions de travail défavorables sur la santé des travailleurs et leurs conséquences économiques. Genève: Office cantonal de l'inspection et des relations du travail, 2001.
- [5] Daubas-Letourneux V., Thébaud-Mony A. Organisation du travail et santé dans l'Union Européenne. Fondation européenne pour l'amélioration des conditions de vie et de travail, 2002.
- [6] Ramaciotti D., Perriard J. Les coûts du stress en Suisse, SECO, Berne, 2000.
- [7] "Linee Direttive e Piano Finanziario 2000-2003" (ottobre 2000) misura 3, p. 29.
- [8] Ferrie, J. E., et al. Health effects of anticipation of job change and non-employment: Longitudinal data from the Whitehall II study, *BMJ* 311:1264-1269, 1995.
- [9] Ferrie, J. E., et al. An uncertain future: The health effects of threats to

4 Insicurezza e indicatori di salute

Prevalenza (in %) di alcuni indicatori di salute tra i lavoratori dipendenti ticinesi (N = 225) e i bancari (N = 171) che hanno una paura da "media ad alta" di perdere il posto di lavoro

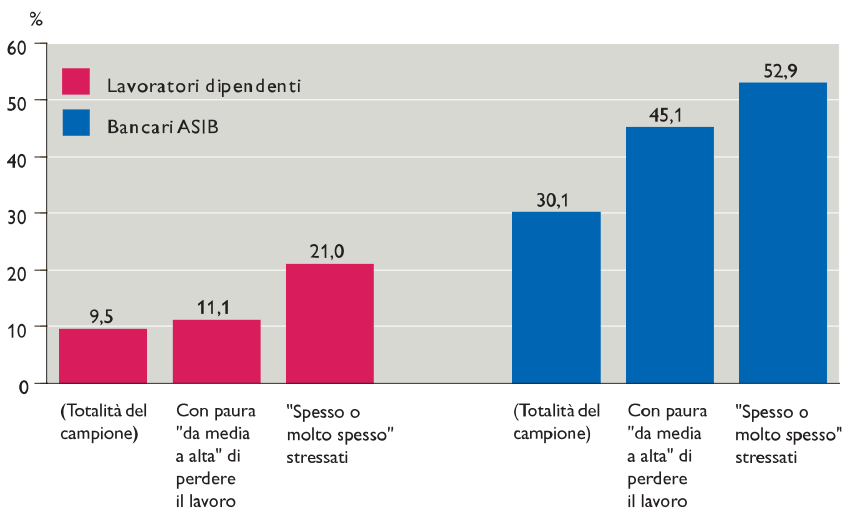
Indicatore	Prevalenza % (tassi lordi)		Significatività P< / NS	Odds ratios e intervalli di confidenza (95%)*
	Lavoratori dipendenti Ticino	Bancari ASIB		
Stato di salute attuale percepito (discreto, non buono, cattivo)	19,8	39,3	0,000	2,491 (1,480-4,191)
Depresso (spesso, molto spesso)	16,7	36,4	0,000	3,088 (1,789-5,333)
Disturbi del sonno (a volte, spesso, molto spesso)	45,6	81,0	0,000	5,814 (3,290-10,273)
Stressato (spesso, molto spesso)	31,3	47,2	0,002	2,419 (1,486-3,939)
Mal di schiena (spesso, molto spesso)	15,7	28,8	0,002	2,162 (1,242-3,765)
Altri dolori muscolari e articolari (a volte, spesso, molto spesso)	26,3	68,7	0,000	5,996 (3,566-10,083)
Rigidità alla nuca, alle spalle (spesso, molto spesso)	22,1	35,8	0,003	2,455 (1,429-4,218)
Brucciore agli occhi (spesso, molto spesso)	14,3	28,0	0,001	2,340 (1,313-4,171)
Mal di testa, emicrania (spesso, molto spesso)	19,4	22,1	NS	1,370 (0,778-2,413)
Assunzione di tranquillanti e/o antidepressivi e/o sonniferi (a volte, spesso, molto spesso)	12,9	33,3	0,000	3,669 (2,066-6,516)
Assunzione di antidolorifici (a volte, spesso, molto spesso)	25,3	38,7	0,006	1,808 (1,093-2,992)
Assunzione di stimolanti, fortificanti, vitamine, ecc. (a volte, spesso, molto spesso)	26,7	53,1	0,000	4,835 (2,867-8,152)
Assunzione di prodotti omeopatici e di erboristeria (a volte, spesso, molto spesso)	30,9	46,9	0,001	2,794 (1,670-4,674)
Visite mediche negli ultimi 12 mesi: (2 visite e più)	42,3	47,5	NS	1,413 (0,880-2,268)
Almeno 1 visita medica negli ultimi 12 mesi (SI)	67,0	82,1	0,001	2,323 (1,318-4,093)
Ha rinunciato a cure per non assentarsi dal posto di lavoro (SI)	11,1	45,1	0,000	9,123 (4,817-17,277)

NS = differenza statisticamente non significativa

* = categoria di referenza "Lavoratori dipendenti Ticino" (valore = 1)

PS. Gli indicatori relativi alla morbidità si riferiscono agli "ultimi 12 mesi", quelli sui consumi alla situazione attuale.

G Prevalenza di soggetti (%) che dicono di aver rinunciato a cure per non assentarsi dal posto di lavoro



employment security in white collar men and women. Am.J. Pub. Health 88: 1030-1036, 1998.

[10] Vanthera, J., Kivimaki, J., and Pentti, J. Effect of organizational downsizing on

health of employees. Lancet 350:1124-1128, 1997.

[11] Domenighetti, G., D'Avanzo, B., Bisig, B. Health effects of job insecurity among employees in the swiss general

population. Int. J. Health Services 3: 477-490, 2000.

[12] Vahtera, J., Kivimäki, M., Pentti, J., et al. Organisational downsizing, sickness and mortality: 10-town prospective cohort study BMJ 328: 555, 2004.

[13] Ulrich, P. Politique économique humaine. La Vie Economique 10: 32-36, 1998.

[14] Social Challenge to Health: Equity and Patients' Rights in the Context of Health Reforms. Final Text of the Fifth Conference of European Health Ministers, Warsaw, November 7-8, 1996. Council of Europe, Strasbourg, 1996.

[15] Kiener A. Le stress au travail: essai en vue d'un futur programme de prévention. La vie économique, revue de politique économique, 10: 55-59, 2001.

[16] Finanz und Wirtschaft del 20 settembre 2003